

Lettera ai bimbi senza scuola

La testimonianza: «Ci mancate. Non abbiate paura, informatevi sulle cose»

di Gianluca Gabrielli (maestro)

Ciao bimbi, come va? Come state vivendo senza la scuola? Non è affatto semplice perdere la scuola tutto d'un tratto, senza preavviso. Un conto è l'estate, la pausa di fine anno, ma così è diverso.

Diciamocelo: inimmaginabile, per voi e per noi maestre e maestri. Mi mancate. Mi manca tantissimo la possibilità di ascoltarvi, perché penso che questa situazione sia una potentissima macchina per generare pensieri e sono curiosissimo di conoscere i vostri. In fondo, la scuola mi manca soprattutto per questo (ma penso che anche a voi pesi un po' non potervi raccontare alle compagne e ai compagni, e perdervi le ricreazioni).

«Tenetevi informati»

Sulla questione del virus non ho tanto da dirvi, penso che più rimanete tranquilli e meglio è. Però non disinteressatevi di ciò che accade: questi sono momenti in cui si può crescere, in cui il mondo degli adulti non va ignorato, le curiosità sono giuste e vanno formulate. Soprattutto fatevi forti della particolarità di questo virus che sembra avervi in simpatia: gli scienziati dicono che i bambini si ammalano meno, e quando accade guariscono. Non dimenticatevi però che l'Antartide è sempre più calda e che le nostre terre soffrono la siccità: ormai sappiamo che non è casuale, Greta ci ha spiegato bene che sarete voi, nei prossimi anni, ad avere nelle mani il futuro del pianeta. Quindi non facciamoci avviliti dalla paura del virus e continuiamo a guardare alle battaglie che ci attendono per il domani.

«Riscoprite le vostre passioni»

Sono giorni senza scuola, inaspettati. Approfittatene, un po' per vivere nel vostro ozio, un po' per riscoprire le vostre passioni, un po' per imparare ad annoiarvi, un sentimento che raramente fa parte dell'esperienza dei bambini contemporanei, ci voleva un'epidemia per fare ricomparire la noia infantile in Occidente! E poi uscite, pedalate, palleggiate, passeggiate nei boschi, che oggi sembrano tra i luoghi più sicuri del mondo. Magari, se vedete che i genitori e i nonni sono un po' affaticati, concedetegli anche delle piccole pause mettendovi a fare qualche compito, inventandovelo se non l'avete, così che possano respirare anche loro (anche loro sono sotto stress). Soprattutto tenete un diario, segnatevi i pensieri che vi passano per la mente, disegnateli, scriveteli, fatelo per chiarirvi le idee, fatelo per potervi rileggere quando tutto sarà passato. Usate il diario come sostituto delle discussioni che avremmo fatto in classe e come preparazione di quelle che faremo tra qualche giorno, quando rientreremo. Chissà quanti pensieri passano per la testa delle centinaia di migliaia di bambine e bambini del nord Italia a casa da scuola; avrete capito anche voi che quello che sta accadendo nel mondo sarà un capitolo dei futuri libri di storia. Certe volte infatti capita di accorgersi di vivere nella Storia, quella con la S maiuscola. Sappiatelo.